



Newsletter Numero 7

5 giugno 2015

mosaico EUROPA



L'INTERVISTA

Stefano Manservisi, Capo di Gabinetto dell'Alto Rappresentante e Vicepresidente della Commissione europea



Nell'attuale complesso scenario internazionale, in quali ambiti l'Unione Europea può rappresentare un reale valore aggiunto?

L'Europa sta prendendo atto che non può semplicemente rinchiudersi nelle sue paure e rincorrere le emergenze, ma deve ri-

trovare la forza e la visione per proporre progetti di crescita e di sviluppo economico, per sostenere la pace e la sicurezza, per rafforzare i suoi legami politici e commerciali col resto del mondo.

E le cose iniziano a muoversi in una direzione nuova: basti guardare all'agenda di politica estera e alle nuove iniziative che l'Europa ha assunto negli ultimi mesi, dalla gestione dell'emergenza umanitaria nel Mar Mediterraneo, al contrasto delle reti criminali che lucrano sul traffico di esseri umani, ad una politica coordinata a livello europeo sui flussi migratori per favorire i canali di ingresso legale, fino all'impegno per la pacificazione della Libia, per assicurare la stabilizzazione di un paese

strategico per la sicurezza, per l'approvvigionamento energetico e per le grandi opportunità di sviluppo che può aprire alle imprese europee.

Altro capitolo importante è quello rappresentato dai colloqui con l'Iran, che proprio nelle scorse settimane hanno condotto ad un accordo preliminare sull'uso pacifico del nucleare tutt'altro che scontato – fino a pochi mesi fa la questione era considerata praticamente insolubile – e gli eventuali ritorni di una sua piena implementazione in termini di stabilità dell'intera regione e soprattutto di natura economica – anche per le PMI italiane – sarebbero davvero

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Riforma dei marchi: una vittoria italiana

Di successi che non fanno notizia ne abbiamo visti tanti, ma questo ci lascia ancora più sorpresi. La tutela della proprietà intellettuale vede da tempo l'Italia in prima fila a livello comunitario, le battaglie sul brevetto unitario, sul Made In riempiono le pagine dei giornali, con risultati che lasciano in alcuni casi interdetti i nostri imprenditori ed ora che, grazie all'impegno costante del nostro governo e della nostra Rappresentanza permanente presso l'UE, si chiude una riforma importante per l'Italia come quella del sistema del marchio europeo, pochi riscontri sulla stampa. Eppure in termini di impatto economico e lotta alla contraffazione siamo di fronte ad un passo molto importante. Due anni di negoziato complesso, 15 mesi di sostanziale congelamento del dossier, poi il rilancio operato a fine 2014 dalla Presidenza italiana dell'UE

e finalmente lo scorso aprile il compromesso finale tra Consiglio, Parlamento e Commissione che consentirà di vedere entro l'anno, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, la nuova normativa; entrata in vigore prevista presumibilmente nella primavera del 2016 e trasposizione nella regolamentazione nazionale entro i successivi 36 mesi. Tanto più importante questo risultato quando si pensa che per arrivare ad una sua approvazione l'Italia è riuscita, con un fitto lavoro diplomatico, a portare sulle sue posizioni proprio quel blocco di Paesi del Nord Europa più attenti agli interessi del commercio che della produzione. La nuova normativa non solo aprirà alla definizione di marchio europeo settori avanzati quali il digitale e ridurrà i costi pagati da richiedenti e titolari, ma il vero balzo in avanti sarà dato dalla armonizzazione delle procedure

tra i 28 Paesi che diventeranno interoperabili, comparabili e compatibili l'una con l'altra, prevedendo procedure coerenti per invalidare ed opporsi alla registrazione. Un'ulteriore grande novità sarà data dal rafforzamento dei controlli sulle merci in transito che di fatto impedirà di utilizzare l'UE come luogo di passaggio di merci contraffatte destinate al resto del mondo. Insomma una vittoria che va considerata anche nel contesto dei complessi negoziati su altri grandi dossier di nostro interesse e che si spera rappresenti una prima importante presa di coscienza da parte di alcuni Paesi che sembrano poco interessati a rilanciare un prodotto europeo di qualità, in grado di riqualificare i tanti settori del manifatturiero ancora in affanno nei 28 Stati membri.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

notevoli. In questo contesto, l'Unione Europea ha saputo riconquistare un ruolo da protagonista.

E la lista di esempi da citare è lunga, dalla gestione della complessa crisi ucraina ai rapporti con la Cina, dove l'Alto Rappresentante nella sua recente visita a inizio maggio per il quarantennale delle relazioni UE-Cina ha voluto rilanciare una relazione per noi strategica e che tanto può ancora crescere in futuro.

Ma penso anche alla prima visita di un Alto Rappresentante UE a Cuba lo scorso marzo per dire che l'Europa è pronta a rafforzare il suo ruolo nel mondo e a cogliere tutte le opportunità politiche, economiche e commerciali che possono giungere con la nuova stagione che si apre nei Caraibi e in America Latina.

Quale ruolo assume nella Commissione Juncker la funzione di Federica Mogherini di Alto Rappresentante e di Vicepresidente dell'esecutivo?

Innanzitutto il ruolo che all'ARVP assegna il Trattato di Lisbona: di responsabile dell'efficacia della politica estera comune e della coerenza dell'azione esterna dell'Unione.

Proprio l'efficacia dell'azione della Commissione nel suo complesso è un punto centrale, qualificante dell'agenda del Presidente Juncker. Per questo Federica Mogherini, nella sua qualità di Vice Presidente della Commissione, è stata posta a capo di una vera squadra di Commissari con particolari competenze in materia di relazioni esterne, di cui presiede le riunioni con regolarità e per coordinare la risposta della Commissione su temi specifici e concreti. Non sarebbe esagerato definirla una piccola rivoluzione: basti pensare che nel precedente quinquennio il gruppo di Commissari RELEX non si era praticamente mai riunito.

Non a caso, l'Alto Rappresentante ha deciso di avviare da subito anche un processo di riflessione strategica, per valutare come di fronte a minacce e sfide nuove che emergono sulla scena internazionale,



l'Europa debba rivedere e rinnovare profondamente i suoi strumenti di politica estera (ricordo che l'attuale Strategia Europea di Sicurezza risale al 2003 e da allora tante cose sono cambiate nel mondo). L'ambizione è quella di poter fornire presto una nuova Strategia europea per la politica estera e la sicurezza, in grado di mettere ordine e coerenza tra i tanti strumenti di azione esterna di cui già disponiamo, a partire non solo da quelli classici di difesa e di sicurezza comune (nel cui ambito siamo al lavoro per rafforzare innanzitutto le basi di una più robusta e competitiva industria della difesa europea), ma anche da quelli altrettanto importanti relativi al commercio, all'immigrazione, alla cooperazione allo sviluppo, all'energia, all'ambiente. L'obiettivo è dare maggiore concretezza all'azione dell'Europa, tanto nel rapporto tra le Istituzioni e gli Stati membri, quanto nella sua proiezione internazionale, perché oggi più che mai la dimensione interna ed esterna sono facce della stessa medaglia.

Come i territori e le loro imprese possono beneficiare concretamente delle iniziative promosse dalla Vicepresidente?

La pace e la stabilità politica sono requisiti essenziali affinché le aziende europee possano crescere non solo esportando, ma anche aumentando la loro presenza in paesi terzi. Sono prerequisiti che vengono dati per scontati, ma la loro importanza diventa evidente quando vengono inaspettatamente a mancare.

Inoltre, molto si può fare affinando gli strumenti di Economic Diplomacy a li-

vello europeo, non per competere con gli Stati membri, ma per apportare un vero valore aggiunto alla loro azione e mettere a disposizione -soprattutto delle PMI- il network di competenze e relazioni istituzionali che esse non posseggono al loro interno, contrariamente a quanto avviene per le grandi multinazionali.

Le risorse destinate alle imprese UE che accedono ai mercati terzi sono limitate. Come rendere ancora più efficaci le proposte della Commissione?

In tempi di risorse limitate è essenziale focalizzare gli sforzi su azioni che abbiano un vero valore aggiunto, darsi priorità strategiche in termini di mercati e settori, ed evitare il proliferare di strumenti e servizi alle imprese che si sovrappongono o manchino di coordinamento.

Il primo passo è mettere ordine all'interno della stessa Unione, migliorando il coordinamento tra le diverse iniziative comunitarie.

Vi è poi un dialogo aperto tra la Commissione e le organizzazioni per la promozione del commercio nazionale finalizzato a valorizzare le sinergie e rafforzare la collaborazione. Un dialogo analogo è iniziato anche con i Rappresentanti delle associazioni d'imprese europee e nazionali affinché indichino le loro priorità.

Oltre a rendere più efficiente l'uso delle risorse finanziarie, non trascurerei le potenzialità della conclusione di accordi di libero scambio 'di nuova generazione', che comprendono tra l'altro clausole di protezione degli investimenti.

stefano.manservisi@ec.europa.eu



CAMERE EUROPEE CON VISTA

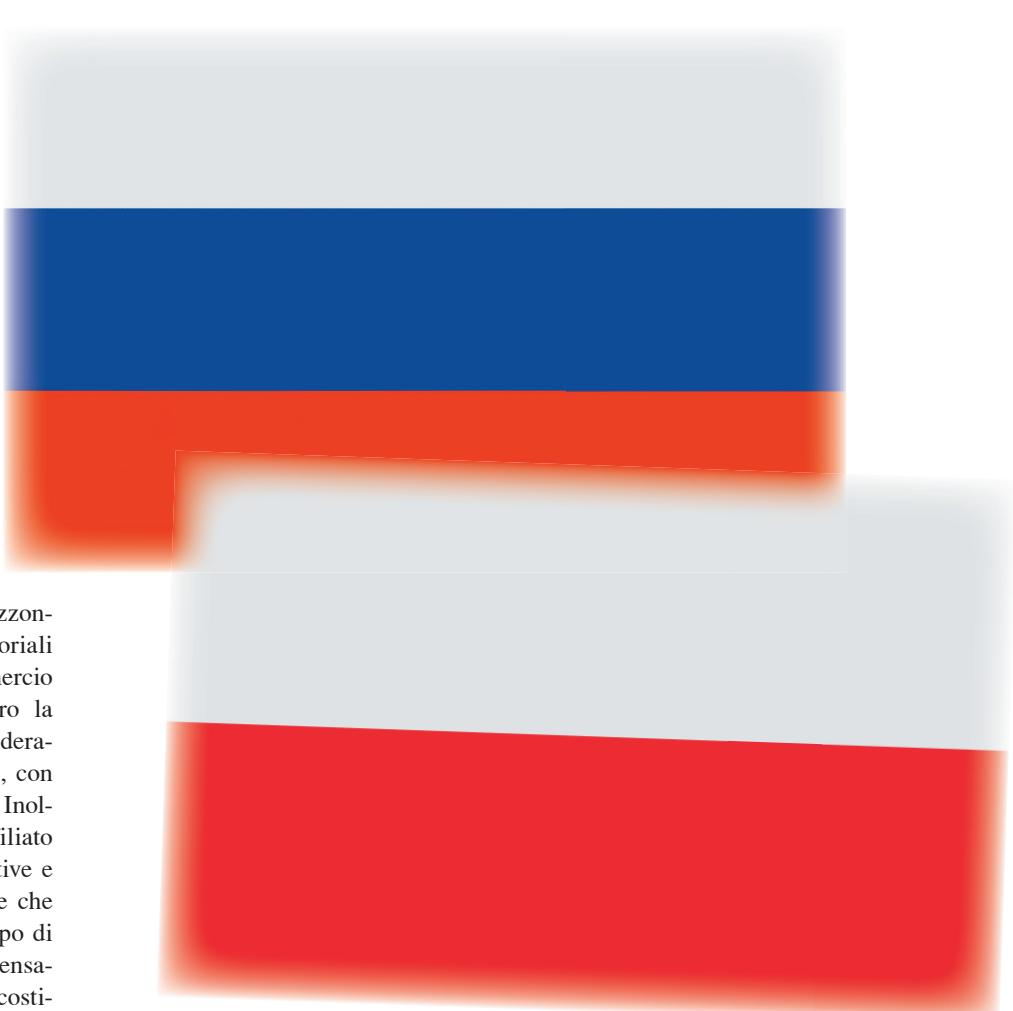
Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Federazione Russa

47000 membri, 420 imprese registrate con la partecipazione della Camera e 61 organizzazioni commerciali rappresentate a livello federale: queste sono le cifre che caratterizzano la presenza della Camera di Commercio della Federazione Russa sul proprio territorio. La struttura verticale della Camera, ente di diritto privato, è articolata in 178 Camere di Commercio regionali e locali, e in 181 associazioni imprenditoriali nazionali e regionali. La Camera ha altresì una struttura orizzontale, costituita da 33 comitati settoriali attivi in numerosi rami del commercio e dell'industria. Anche all'estero la Camera di Commercio della Federazione Russa è ben rappresentata, con 15 rappresentanze in Paesi terzi. Inoltre, la Camera russa ha come affiliato un centro con funzioni informative e consultive che assiste le imprese che ne facciano domanda. Lo sviluppo di un sistema di risoluzione e compensazione delle dispute commerciali costituisce una delle priorità della Camera Russa, il cui ruolo in quest'ambito si sostanzia in più di 100 arbitrati e in più di 30 comitati di mediatori. La funzione conciliatoria della Camera di Commercio è svolta da un panel extragiudiziale di mediatori che assiste con successo le parti coinvolte in conflitti commerciali nazionali e transnazionali, operando per la soluzione di controversie commerciali, imprenditoriali e d'investimenti sorte da relazioni di diritto civile. Il limite temporale di risoluzione della disputa è fissato nell'accordo firmato inizialmente dalle parti, benché la prassi abbia stabilito come tetto massimo un periodo di 60 giorni dalla firma dell'accordo che dà inizio ad un procedimento conciliatorio.

Polonia

La Camera di Commercio della Polonia, istituita nel 1990, è un ente di di-



ritto privato e difende gli interessi camerali all'estero attraverso la *membership* in EUROCHAMBRES e nella Camera di Commercio Internazionale. Inoltre, la Camera polacca ha consolidato nel tempo un numero considerevole di accordi di cooperazione internazionale con le Camere di Commercio provenienti da più di 100 Paesi terzi. La Camera polacca raccoglie al suo interno 53 Camere di Commercio regionali e locali, 71 organizzazioni di business, 18 Camere bilaterali e multilaterali, e 10 organizzazioni di altra natura, totalizzando 152 membri. Le sue attività in Polonia sono molteplici: essa, oltre ad avere un ruolo nella creazione e nella valutazione della politica economica del Paese, è impegnata nella promozione delle competenze dell'ente camerale attraverso un mosaico di relazioni internazionali e networking. In aggiunta, la Camera polacca offre numerosi servizi nel campo della consulenza

e svolge un ruolo fondamentale nella risoluzione di dispute commerciali. Tra i servizi offerti, l'assistenza per lo sviluppo di flussi commerciali all'estero attraverso le missioni economiche e l'offerta di consulenze nel campo del diritto tributario domestico e internazionale. Tra le *best practices* va menzionata, inoltre, l'attività nel sistema di anticorruzione: infatti, la Camera è impegnata nella promozione di standard etici in ambito imprenditoriale, esperienza implementata nel corso degli anni insieme ad un gruppo di esperti in materia di prevenzione della corruzione. La Camera è altresì attiva nella progettazione europea e ha partecipato alla realizzazione di progetti speciali. Infine, la Camera di Commercio polacca sostiene l'imprenditoria giovanile innovativa ed è particolarmente attiva, come ente consultivo, nelle politiche energetiche e climatiche.

angelo.tedde@sistemacameral.eu

OSSEVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



BREVETTI EUROPEI: verso la prima tassa unitaria sull'innovazione

Con una lettera ufficiale del 20 maggio al Commissario UE Bieńkowska, EUROCHAMBRES ha sottolineato la necessità di trovare il giusto equilibrio tra gli importi fissati a livello nazionale per il rinnovo dei brevetti (proposta avanzata dall'European Patent Office stesso) e i servizi forniti da questi ultimi: la questione, discussa anche nel Consiglio Competitività del 28 maggio e che ha trovato Bieńkowska in linea con le osservazioni di EUROCHAMBRES, dimostra la necessità di una maggiore

armonizzazione tra istanze comunitarie e peculiarità nazionali. Secondo EUROCHAMBRES infatti, se questa proposta venisse approvata ci troveremmo di fronte alla prima tassa sull'innovazione definita a livello europeo. Pertanto, in questo contesto stabilire il livello di tassazione sul rinnovo dei brevetti rappresenta dunque un elemento cruciale, soprattutto per i primi anni di commercializzazione di prodotti nuovi, i più difficili in termini di entrate.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

SME Test: uno strumento da migliorare

L'SME Test – strumento promosso dalla Commissione Europea che si prefigge di analizzare l'impatto delle proposte legislative

e delle politiche dell'UE sulle piccole e medie imprese – è da tempo all'attenzione di EUROCHAMBRES per valutarne l'impatto e la relativa efficacia. Già nel 2013 era stato realizzato un primo studio: dopo

aver esaminato 14 dossier della Commissione Europea relativi al periodo ottobre 2011-giugno 2013, EUROCHAMBRES aveva compiuto un'analisi dei costi e dei benefici dello strumento in aree di particolare interesse per le piccole e medie imprese al fine di misurarne la validità. Dalla valutazione condotta si evinceva che la qualità complessiva del test non era stata soddisfacente e, soprattutto, la valutazione preliminare delle imprese potenzialmente interessate allo strumento era stata realizzata in modo approssimativo. Risultati confermati nell'indagine, lanciata nel 2014, in cui il 50% delle Camere di Commercio nazionali si mostrava

Efficienza energetica: un'occasione ad oggi non ancora sfruttata?

Il mancato recepimento della Direttiva 2012/27/UE potrebbe costare caro a 27 Stati Membri (tra cui l'Italia), accusati dalla Commissione europea di non aver recepito tale atto. Sono già state avviate infatti da essa le azioni legali per avviare le procedure di infrazione: nel mirino figurano le misure volte ad eliminare gli ostacoli di ordine regolamentare e non regolamentare all'efficienza energetica e le misure per agevolare, attraverso strumenti finanziari, gli interventi di efficienza energetica. Eppure, tutti gli studi e i rapporti dimostrano senza possibilità di smentita che i cittadini e le imprese italiane avrebbero vantaggi enormi se si puntasse decisamente in questa direzione, perché si ridurrebbero la spesa energetica e le importazioni, migliorerebbero le prestazioni ambientali e si creerebbe lavoro attraverso l'innovazione. Un campo di azione dal vasto potenziale anche per le attività camerali di disseminazione e sensibilizzazione sul tessuto imprenditoriale locale, non sempre familiare con le opportunità aperte dalla legislazione UE.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu



va complessivamente soddisfatto del lavoro svolto nell'esecuzione del test, ribadendo comunque la necessità di una sempre maggiore qualità del servizio e, soprattutto, che i risultati fossero poi opportunamente tenuti in considerazione dagli organi preposti. Il lavoro di analisi condotto in questi anni da EUROCHAMBRES, in collaborazione con i sistemi camerali europei, ha recentemente ricevuto un importante riconoscimento trovando spazio nel primo report strutturato, dedicato allo stato dell'arte dell'SME Test nei vari Stati Membri.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

EUSAIR entra nel vivo

Il lancio della Strategia adriatico-jonica (EUSAIR) può essere considerato uno dei maggiori successi del semestre di Presidenza italiana dell'UE. Ma ora si entra nel vivo e a tutti gli attori territoriali degli otto Paesi partecipanti spetta il compito di rendere operative le quattro priorità individuate: crescita blu, reti di trasporto ed energia, ambiente e turismo sostenibile. Il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio si è riunito l'11-13 maggio in Albania, a Durazzo, per la 15^o edizione, con l'obiettivo di concentrarsi sugli strumenti di sviluppo locale che possono aiutare da subito nel rafforzamento della collaborazione. Il tema dei cluster e delle reti ha animato il dibattito della sessione plenaria e dei 5 Tavoli di lavoro (imprenditoria femminile, trasporti, turismo, agricoltura, ambiente e pesca/acquacoltura) dove le quaranta Camere di Commercio membri del Forum si sono date un percorso comune sino all'appuntamento del 2016, previsto a Pesaro. Un percorso che vedrà, sotto il coordinamento governativo attraverso l'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI), l'integrazione definitiva con le attività degli altri foranei esistenti, UNIADRION, rete degli Atenei della regione adriatico-ionica ed il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio e che intende rafforzare proprio sulla progettazione europea le proposte condivise, attraverso l'impegno costante del gruppo di lavoro ad hoc appena costituito, che porterà i suoi primi risultati concreti in un evento congiunto programmato per il secondo semestre del 2016 a Ilia, in Grecia.

flavio.burlizzi@sistemacameral.eu

I servizi di media audiovisivi: una direttiva Ue al passo con i tempi.

Dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri dell'Ue responsabili per l'Istruzione, la Gioventù, la Cultura e lo Sport



FORUM

delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja



sono scaturite alcune novità di rilievo a livello europeo e non solo. Focus del meeting è stata la ratifica ufficiale della revisione della direttiva n°2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi, il cui settore, a detta del

Commissario Ue responsabile per il Mercato Unico Digitale Guenther Oettinger, ha bisogno di una decisa riduzione delle procedure burocratiche, a protezione del pluralismo culturale europeo ed a favore dell'esportazione dei prodotti creativi dell'Unione. La direttiva è fondata sul principio del paese d'origine, secondo il quale i fornitori di servizi audiovisivi dovranno sottostare soltanto alle normative nazionali, rimettendosi a quelle degli altri Paesi solo in casi limitati. Oltre ad auspicare l'uniformità legislativa a livello Ue, i Ministri europei hanno insistito sulla necessità di modifica della direttiva, in modo da valorizzare la diversità culturale e linguistica, favorire il rispetto della libertà d'espressione dei cittadini e tutelare il diritto d'autore. Il Consiglio ha riservato inoltre una gradita sorpresa anche all'Italia: la città di Matera, infatti, in compagnia della bulgara Plodviv, si è vista conferire il titolo di capitale europea della cultura per il 2019.

stefano.dessi@sistemacameral.eu

Il sistema camerale a servizio delle imprese: lo Sportello Etichettatura e sicurezza alimentare

Selezionato come *best practice* da EXPO Milano 2015, lo Sportello Etichettatura è un servizio di primo orientamento promosso dalle Camere di Commercio di Torino e di Cuneo, reso poi disponibile presso altre Camere di Commercio italiane. Il servizio, fornito alle imprese attive nel settore alimentare, consiste nella fornitura di assistenza nei seguenti ambiti: sicurezza alimentare, etichettatura, etichettatura ambientale e vendita in UE ed esportazione extra-UE dei prodotti alimentari. Lo sportello, quindi, affiancherà l'impresa che ne faccia richiesta nel processo di etichettatura nutrizionale del prodotto in base alla normativa vigente, chiarendo quali siano le informazioni necessarie da inserire sull'imballaggio e fornirà indicazioni al produttore circa le fonti istituzionali con cui mettersi in contatto per esportare i prodotti alimentari nei diversi Paesi. L'iniziativa si propone non solo di rendere trasparente il procedimento di etichettatura, ma anche di aumentare il grado di sicurezza alimentare, per consumatori ed imprese, per far sì che sia conforme alle nuove norme emanate a livello europeo.

angelo.tedde@sistemacameral.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



I servizi Ue per l'apprendimento:
il portale EPALE.

Il portale EPALE, lanciato a fine 2014 nel quadro del programma Erasmus+ e gestito dall'Agenzia esecutiva EACEA (Education, Audiovisual and Culture Agency) della Commissione europea, agisce come piattaforma virtuale per la condivisione di contenuti legati all'apprendimento degli adulti. Lo strumento permette la pubblicazione di notizie, eventi, post, corsi ed è aperto ai contributi delle categorie professionali attive nel settore dell'apprendimento degli adulti in Europa, quali insegnanti, ricercatori, formatori, accademici, responsabili delle politiche. In linea con la crescente politica di digitalizzazione degli strumenti a disposizione degli utenti all'interno dell'Ue, la Commissione ha concepito EPALE come una *community* multilingue on line di aggiornamento permanente: sul sito infatti sono disponibili uno spazio notizie, un calendario eventi paneuropeo in costante aggiornamento, un centro risorse che, oltre a una ricca bibliografia di riferimento, dispone di un'ampia varietà di materiali da consultare, e cinque pagine tematiche – sostegno agli allievi,

ambienti di apprendimento, competenze per la vita, qualità, politiche, strategie e finanziamenti – in materia di istruzione degli adulti. Tra le attività della *community* meritano una menzione i blog, utilizzati dai visitatori come spazio di auto-presentazione e di diffusione delle informazioni "in diretta".

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

cessità particolari (600,000 €). Le proposte dovranno essere inviate alla Commissione europea rispettivamente entro il 25 e il 30 giugno 2015. In entrambi i casi, esse potranno essere presentate da consorzi formati da almeno due PMI attive nel settore turistico, un'autorità pubblica nazionale/regionale o locale, un'associazione/federazione o organizzazione.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



COSME 2015 apre al turismo.

Con 9 milioni di €, il programma di lavoro per il 2015 relativo a COSME sostiene il miglioramento della competitività e della crescita sostenibile nel settore turistico. Recentissimo il lancio dei due primi bandi, che stanziano già 4,6 milioni di €. Il primo bando, "EDEN: European Destinations of ExcelleNce", assegna 600,000 € a supporto delle amministrazioni nazionali o altri soggetti pubblici per la promozione e per opere di sensibilizzazione delle destinazioni europee d'eccellenza (5 in Italia). Con il titolo di "Supporting Competitive and Sustainable Growth in the Tourism Sector", il secondo è invece strutturato in tre sottotemi: accrescere i flussi turistici nella bassa e media stagione tra i giovani e le persone anziane (1,700,000 €); diversificare l'offerta e i prodotti turistici (1,700,000 €); rafforzare l'accessibilità turistica a favore delle persone con ne-



ERRIN: una rete regionale a misura unioncamerale

Fondato nel 2001 a Bruxelles, lo European Region Research and Innovation Network mette a sistema le realtà regionali nell'ambito di ricerca e innovazione con lo scopo di aggregare le buone pratiche, consolidare linee politiche comuni per attività di lobby e implementare iniziative progettuali condivise con i membri. Con più di 90 membri e 15 gruppi di lavoro su differenti tematiche (tra cui Smart Cities, Turismo, Strategia di specializzazione intelligente S3, Innovazione e Design), ERRIN si rivolge non soltanto alle Regioni in senso stretto, ma a tutti quegli attori a dimensione regionale che vogliono beneficiare dei servizi offerti da tale network. Unioncamere Piemonte e Unioncamere Lombardia fanno oggi parte della rete. Un importante strumento di aggregazione aperto peraltro alla collaborazione con i numerosi network di rappresentanza territoriale presenti a Bruxelles, dalle agenzie di sviluppo (EURADA), alle città (EUROCITIES), alla dimensione regionale mediterranea (CRPM), ai centri per l'innovazione (EBN).

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 6

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.